

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXVII Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (5,1-7)

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi. *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)

Rit: La vigna del Signore è la casa d'Israele.

Hai sradicato una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.

Ha esteso i suoi tralci fino al mare, arrivavano al fiume i suoi germogli. R.

Perché hai aperto brecche nella sua cinta e ne fa vendemmia ogni passante?

La devasta il cinghiale del bosco e vi pascolano le bestie della campagna. R.

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato,

il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. R.

Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,

fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,6-9)

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Nella vigna del Signore si raccoglie giustizia e pace

L'uomo dei campi, il nostro Dio contadino, guarda la sua vigna con gli occhi dell'amore e la circonda di cure: che cosa potevo fare di più per te che io non abbia fatto? Canto d'amore di un Dio appassionato, che fa per me ciò che nessuno farà mai. Quale raccolto si attende il Signore? Isaia: Aspettavo giustizia, attendevo rettitudine, non più grida di oppressi, non più sangue! Il frutto che Dio attende è una storia che non generi più oppressi, sangue e ingiustizia, fughe disperate e naufragi. Nelle vigne è il tempo del raccolto. Per noi lo è ogni giorno: vengono persone, cercano pane, Vangelo, giustizia, coraggio, un raggio di luce. Che cosa trovano in noi? Vino buono o uva acerba? La parabola cammina però verso un orizzonte di amarezza e di violenza. In contrasto con la bassezza dei vignaioli emerge la grandezza del mio Dio contadino, un Signore che non si arrende, non è mai a corto di meraviglie, non ci molla e ricomincia dopo ogni rifiuto ad assediare il cuore con nuovi Profeti e servitori, e infine con il Figlio. Costui è l'erede, uccidiamolo e avremo noi l'eredità! La parabola è trasparente: la vigna è Israele, i vignaioli avidi sono le autorità religiose, che uccideranno Gesù come bestemmiatore. Il movente è lo stesso: l'interesse, potere e denaro, tenersi il raccolto e l'eredità! È la voce oscura che grida in ciascuno: sii il più forte, il più furbo, non badare all'onestà, e sarai tu il capo, il ricco, il primo. Questa ubriacatura per il potere e il denaro è l'origine di tutte le vendemmie di sangue della terra. Cosa farà il padrone? La risposta delle autorità è secondo logica giudiziaria: una vendetta esemplare, nuovi vignaioli, nuovi tributi. La loro idea di giustizia si fonda sull'eliminare chi sbaglia. Gesù non è d'accordo. Lui non parla di far morire, mai; il suo scopo è far fruttificare la vigna: sarà data a un

popolo che produca frutti. La storia perenne di amore e tradimenti tra Dio e l'uomo non si concluderà né con un fallimento né con una vendetta, ma con l'offerta di una nuova possibilità: darà la vigna ad altri. Tra Dio e l'uomo le sconfitte servono solo a far meglio risaltare l'amore di Dio. Il sogno di Dio non è né il tributo finalmente pagato (non ne parla più) né la condanna a una pena esemplare per chi ha sbagliato, ma una vigna, un mondo che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di lacrime, che non sia una guerra perenne per il potere e il denaro, ma che maturi una vendemmia di giustizia e di pace, la rivoluzione della tenerezza, la triplice cura di sé, degli altri e del creato.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 8 Ottobre

Alle 16 celebrazione di due battesimi.

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Concludiamo questa Domenica il cammino del Congresso Eucaristico Diocesano; il Vescovo Mons. Zuppi ci ha affidato una Lettera Pastorale per continuare a camminare in modo sinodale nel desiderio di dare un nuovo volto missionario alle nostre comunità. Sono disponibili alcune copie della sua Lettera Pastorale: chi lo desiderasse può prenderla.

Il coro parrocchiale cerca sempre nuove voci, soprattutto maschili. Non serve conoscere la musica, ma basta aver voglia di condividere la passione per il canto. Le prove sono normalmente il mercoledì alle ore 21 nella sala del Circolo parrocchiale.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 9 Ottobre ore 18.30: Def. Pizzi-Cremonini Carmen

Martedì 10 Ottobre ore 8.30: Def. Suor Letizia

Mercoledì 11 Ottobre ore 18.30:

Giovedì 12 Ottobre ore 8.30: Def. Fantuzzi Renata e Adelma

Venerdì 13 Ottobre ore 18.30:

Sabato 14 Ottobre ore 18: Def. Bicocchi Marco, Sergio, Paolo e Fam.

Domenica 15 Ottobre ore 8.30: Def. Paolo e Familiari

ore 10: Def. Santagiuliana Luca, Bortolo e Mistica

ore 11.15: Def. Guizzardi Remo e Frattini Giacomina e Gianna